




REGIONE SICILIANA

**1° CIRCOLO DIDATTICO “D. AJELLO” – MAZARA DEL VALLO**

Via S. Caterina, 3 91026 Mazara del Vallo – Tel. 0923-907577 – Fax 0923-948777 – c.f. 82004730816  
<http://www.primocircolomazara.gov.it>  [tpee05600b@pec.istruzione.it](mailto:tpee05600b@pec.istruzione.it) [tpee05600b@istruzione.it](mailto:tpee05600b@istruzione.it)

# PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

elaborato per il plesso “Santa Caterina”

ANNO SCOLASTICO 2014/2015

# SOMMARIO

1.	NOTIZIE GENERALI.....	4
2.	PREMESSA.....	5
3.	OBIETTIVO DEL PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE .....	5
3.1	NORME DI RIFERIMENTO.....	6
3.2	DEFINIZIONI .....	6
3.3	CONTENUTI, FINALITÀ E CRITERI.....	7
3.3.1	Precisione .....	8
3.3.2	Chiarezza e concisione .....	8
3.3.3	Flessibilità.....	8
3.3.4	Revisione ed aggiornamento.....	8
3.4	TIPOLOGICHE SITUAZIONI DI EMERGENZA .....	8
3.4.1	Situazione di emergenza interna circoscritta.....	9
3.4.2	Situazione di emergenza interna estesa.....	9
3.4.3	Situazione di emergenza esterna .....	10
4.	EVACUAZIONE DI EMERGENZA.....	10
5.	INFORMAZIONI GENERALI SUL SITO.....	10
6.	PROBABILI SCENARI DI EMERGENZA .....	10
6.1	EMERGENZA INCENDIO .....	10
6.2	EMERGENZA TERREMOTO .....	11
6.3	EMERGENZA PER MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA.....	12
6.4	EMERGENZE MEDICHE .....	13
6.5	EMERGENZA ALLAGAMENTO.....	13
7.	PANICO .....	13
8.	PLANIMETRIE PER L'EVACUAZIONE DI EMERGENZA .....	14
9.	MISURE PREVENTIVE ADOTTATE.....	14
10.	SISTEMA DI RILEVAMENTO, ALLARME ED ESTINZIONE INCENDI .....	15
11.	ORGANIZZAZIONE DI EMERGENZA .....	15
12.	CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE .....	16
13.	ASSEGNAZIONE DEI COMPITI.....	16
13.1	Responsabile Coordinamento Situazioni d'Emergenza.....	16
13.2	Incaricati per l'emergenza .....	18
13.2.1	Addetti antincendio .....	18
13.2.2	Addetti al Primo Soccorso .....	19
13.3	Verifiche e Controlli .....	19
13.4	Personale occupante i locali e studenti .....	20
14.	PIANI E MODALITÀ DI INTERVENTO .....	21
14.1	piano di intervento medico .....	21
14.2	Modalità di avvertimento dei dipendenti , degli allievi e di eventuali estranei presenti.....	21
14.3	Modalità di soccorso ai portatori di handicap.....	22
14.4	Modalità chiamata soccorsi pubblici .....	22
14.5	Modalità di evacuazione.....	22
14.6	Termine dell'emergenza.....	23
15.	PROVA ANNUALE DI EVACUAZIONE.....	23
16.	INFORMAZIONE E FORMAZIONE.....	24
17.	PROCEDURE .....	24
	PROCEDURA 01 ANTINCENDIO .....	26
	ALLARME .....	26
	PROCEDURA 02 ANTINCENDIO .....	27
	ALLARME .....	27
	PROCEDURA PER EMERGENZA TERREMOTO .....	28
	ALLARME .....	28
	PROCEDURA 01 PER EMERGENZE MEDICHE .....	29
	ALLARME .....	29

PROCEDURA 02 PER EMERGENZE MEDICHE .....	30
ALLARME .....	30
PROCEDURA 03 PER EMERGENZE MEDICHE.....	31
ALLARME .....	31
18.    ISTRUZIONI SCRITTE PER IL PERSONALE .....	32
19.    OPERAZIONI DA COMPIERE .....	40

## 1. NOTIZIE GENERALI

Denominazione	<b>1° Circolo didattico "D. Ajello" Mazara del Vallo</b>
Plessi associati	Plesso "Santa Caterina" Plesso "Poggioreale"
Sede operativa plesso "Santa Caterina"	VIA SANTA CATERINA, 3 91026 MAZARA DEL VALLO (TP)
Sede operativa plesso "Poggioreale"	VIA POGGIOREALE 91026 MAZARA DEL VALLO (TP)
Recapiti telefonici plesso "Santa Caterina"	TEL 0923/907577 FAX 0923/948777
Recapiti telefonici plesso "Poggioreale"	TEL 0923/941903 FAX 0923/941903

Datore di lavoro	D.S. Prof.ssa Pipitone Eleonora
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	Sig. Cusumano Antonino
Responsabile S.P.P.	Ing. Leone Libero
Lavoratori	n. 44 circa
Studenti	n. 382 circa
Studenti con handicap	n. 6

### NUMERI TELEFONICI PER SOCCORSO PUBBLICO

PRONTO SOCCORSO	<b>118</b>
VIGILI DEL FUOCO	<b>115</b>
PRONTO INTERVENTO POLIZIA	<b>113</b>
PRONTO INTERVENTO CARABINIERI	<b>112</b>

## **2. PREMESSA**

Il presente **Piano di emergenza ed evacuazione (PE)** viene redatto in considerazione delle caratteristiche delle infrastrutture ed impianti tecnici esistenti, delle attività lavorative attualmente svolte nonché del numero dei presenti, inclusi gli allievi ed eventuali persone esterne, e dovrà essere aggiornato tutte le volte che le predette condizioni dovessero subire modifiche sostanziali, con riferimento soprattutto alle vie ed uscite di fuga, al numero dei lavoratori, alla tipologia delle apparecchiature utilizzate, ecc.

Il presente Piano costituisce il documento operativo che evidenzia le possibili situazioni di emergenza, fornisce le disposizioni organizzative generali e particolari nonché le azioni da compiere per consentire una rapida ed ordinata evacuazione di tutti i presenti nei locali della Scuola.

Prima dell'inizio della trattazione, vale la pena ricordare che la prevenzione delle emergenze rappresenta un momento di grande impegno formativo dei lavoratori, non solo per tutelare la loro salute ed incolumità fisica, ma anche per salvaguardare i beni materiali contro i vari rischi e ridurre gli effetti indiretti che una situazione di emergenza comporta.

## **3. OBIETTIVO DEL PIANO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE**

In base alla tipologia strutturale ed impiantistica dell'immobile occupato, del numero di dipendenti e allievi normalmente presenti, dei terzi che occasionalmente potrebbero trovarsi all'interno dei locali, dei prodotti utilizzati, delle apparecchiature utilizzate, delle esistenti misure di prevenzione e protezione nonché dei mezzi di lotta antincendio, è stato valutato che nei locali dell'Istituto si ha un livello medio di rischio di incendio in quanto nella scuola il numero di presenze contemporanee di persone supera le 100 unità.

Ciò premesso, si è redatto il presente Piano, nel quale sono state indicate le procedure organizzative e gestionali che dovranno essere attuate da parte dei presenti all'evento calamitoso, per la salvaguardia della loro incolumità fisica, al fine del miglioramento continuo della sicurezza nell'Istituto.

In particolare sono state previste le specifiche norme comportamentali cui si dovranno attenere innanzitutto gli Addetti alle emergenze per attuare le misure di primo intervento intese ad eliminare e/o ridurre i rischi per la sicurezza fisica e le

procedure operative che dovranno essere adottate indistintamente da tutti i presenti per evacuare eventualmente i locali tramite le uscite di emergenza e, quindi, raggiungere rapidamente il luogo sicuro.

### **3.1 NORME DI RIFERIMENTO**

D.M. 30/11/1983

D. Lgs. 493 /96

D.M. 10 marzo 1998

D. Lgs. 81/08

D. Lgs. 106/09

### **3.2 DEFINIZIONI**

#### **Fumo**

Sospensione visibile di particelle solide e/o liquide presenti nei gas derivanti dalla combustione

#### **Incendio**

Processo di combustione che si può sviluppare rapidamente ed in maniera incontrollata, caratterizzato da emissione di calore ed accompagnato da fumo e/o fiamme

#### **Luogo sicuro**

Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dall'effetto dell'incendio o da altre situazioni d'emergenza come le aree esterne al fabbricato. A tali luoghi devono condurre le vie di fuga

#### **Uscita di emergenza**

Uscita o passaggio che immette in un luogo sicuro

#### **Vie di fuga**

Percorso privo di ostacoli che permette alle persone un agevole deflusso per raggiungere un luogo sicuro nel più breve tempo possibile

#### **Illuminazione di sicurezza**

Illuminazione ad intervento automatico in caso di mancanza di rete che fornisce per almeno 60 minuti livelli di luminosità adeguata nelle uscite e vie di fuga

## **Segnaletica di sicurezza**

Segnaletica che, riferita ad un oggetto o ad una situazione, trasmette visivamente e/o graficamente un'indicazione o prescrizione riguardante la sicurezza (collocazione di estintori, direzione di fuga, comportamenti da tenere, ecc.)

## **Squadra di emergenza e di evacuazione**

Gruppo di persone che insieme tentano lo spegnimento o contenimento del principio d'incendio e, nel caso fosse impossibile, provvedono a dare l'allarme e, ove fosse necessario, ad attuare le misure di sfollamento

### **3.3 CONTENUTI, FINALITÀ E CRITERI**

Il **PE** stabilisce le azioni e le procedure che ognuno, per l'incarico ricevuto, è tenuto ad attuare, in modo da contenere, per quanto possibile, gli effetti negativi dovuti agli eventi emergenziali e/o, conseguentemente, da gestire le situazioni di pericolo.

Il **PE** indica, altresì, l'insieme delle misure di primo soccorso da attuare per fronteggiare e ridurre i danni derivanti da eventi pericolosi per la salute e l'incolumità fisica dei dipendenti e dei terzi presenti nonché per la popolazione circostante.

Lo stesso contiene dettagli su:

- le azioni che il Datore di lavoro e gli Addetti nonché gli altri dipendenti devono mettere in atto nel momento in cui si presenta un'emergenza;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dal D.L., dagli Addetti e dalle altre persone presenti;
- le procedure per chiedere l'intervento dei Vigili del fuoco, dei mezzi per il pronto soccorso e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- le specifiche misure per assistere le persone e/o gli allievi con ridotte capacità motorie presenti sul luogo di lavoro.

Gli obiettivi principali e prioritari sono quelli di:

- prevenire e ridurre i rischi per le persone;
- prestare soccorso alle persone colpite da malore;
- circoscrivere e contenere l'evento in modo tale da non coinvolgere impianti e/o strutture.

La redazione del presente **PE** si basa:

- sullo studio analitico degli scenari di emergenza ipotizzabili;

- sulla valutazione e sul relativo andamento delle situazioni conseguenziali (*effetto domino*);
- sulle procedure e fasi di intervento da adottare.

I criteri generali adottati, possono così riassumersi:

### **3.3.1 PRECISIONE**

La progettazione del Piano non è di tipo generica, ma analitica in modo da definire dettagliatamente i compiti, i ruoli, le responsabilità e la gradualità delle azioni da compiere.

### **3.3.2 CHIAREZZA E CONCISIONE**

Le procedure dovranno risultare comprensibili a tutti gli interessati ed, in particolare, a chi avrà la responsabilità di attuarle concretamente.

### **3.3.3 FLESSIBILITÀ**

Al verificarsi delle emergenze, dovrà esserci la massima adattabilità possibile delle disposizioni agli eventuali discostamenti delle situazioni concrete da quelle teoricamente prefigurate.

Sarà bene ricordare che la probabilità di imprevisti, non sempre facilmente individuabili, potrebbe essere legata anche a fattori esterni.

### **3.3.4 REVISIONE ED AGGIORNAMENTO**

Nel caso di modifiche alle preesistenti condizioni assunte a base per la redazione del **PE**, occorrerà effettuare un'analisi completa della nuova situazione con conseguente revisione e, se necessario, introduzione delle opportune variazioni alle originarie procedure emergenziali.

## **3.4 TIPOLOGICHE SITUAZIONI DI EMERGENZA**

Per scenario possibile di emergenza si intende una situazione di pericolo che ha maggiori probabilità di verificarsi in un contesto di rischio per errore umano, per guasto ad apparecchiature od impianti nonché per evento naturale.

Questa situazione determina la mancanza parziale o totale delle condizioni di sicurezza all'interno dei locali di lavoro.

L'emergenza può essere:



Locale: situazione di pericolo a carattere locale, ma che può comportare condizioni di rischio tali da interessare, nel tempo successivo, diverse parti o tutta l'attività.

Estesa: situazione di pericolo che già al suo verificarsi interessa parti o l'intera attività.

Le emergenze sono classificate in funzione della provenienza (interna o esterna) e della tipologia dell'evento iniziatore (incendio, emergenza tossico-nociva, alluvione, evento sismico, ecc.). Si elencano le tipologie di emergenze nelle seguenti classi:

#### *Emergenze esterne*

Sono quelle che possono verificarsi all'esterno dell'Istituto e possono consistere in:

- Terremoto;
- Incendio;
- Mancanza di energia elettrica;
- Alluvione.

#### *Emergenze interne*

Sono quelle che possono svilupparsi all'interno dei locali e possono consistere in:

- Incendi per cause accidentali provocati da inosservanza di norme e divieti da parte del personale e/o degli allievi;
- Incendio nel quadro elettrico generale;
- Allagamento;
- Infortunio/malore.

### **3.4.1 SITUAZIONE DI EMERGENZA INTERNA CIRCOSCRITTA**

Per emergenza interna circoscritta, si intende qualsiasi situazione anomala che, al suo manifestarsi o nel suo evolversi, presenterà aspetti tali da risultare potenzialmente pericolosa, ma comunque circoscritta all'interno degli ambienti occupati dai lavoratori.

### **3.4.2 SITUAZIONE DI EMERGENZA INTERNA ESTESA**

Qualsiasi situazione che, al suo manifestarsi o al suo evolversi, presenterà pericoli di propagazione alle zone adiacenti all'immobile occupato.

### **3.4.3 SITUAZIONE DI EMERGENZA ESTERNA**

Qualsiasi situazione che, sebbene sviluppatasi all'esterno della sede di lavoro, al suo evolversi presenterà pericoli di propagazione all'interno della stessa.

## **4. EVACUAZIONE DI EMERGENZA**

L'evacuazione costituisce la fase ultima dell'evoluzione negativa dell'emergenza, che impone l'abbandono dei locali per salvaguardia dell'incolumità fisica di tutti i presenti nei locali.

L'attuazione di questa misura estrema, a causa anche delle diversità caratteriali delle persone presenti (dipendenti ed allievi), richiede da parte degli Addetti una capacità di tempestiva valutazione della pericolosità della situazione ed altrettanta capacità di decidere il da farsi, nonché un notevole impegno organizzativo ed operativo.

In tal senso questo documento fissa, tra le altre, le procedure necessarie per lo svolgimento di una corretta, ordinata e sollecita evacuazione delle persone presenti dentro gli ambienti di lavoro.

## **5. INFORMAZIONI GENERALI SUL SITO**

L'immobile sede del plesso "Santa Caterina" è ubicato a Mazara del Vallo in Via Santa Caterina n. 3.

Il fabbricato è costituito da tre elevazioni fuori terra. Nell'area esterna di pertinenza dell'istituto sono presenti i locali tecnici (centrale termica, gruppo pompe antincendio, locale autoclave).

Il layout degli ambienti con l'indicazione dei servizi specifici è parte integrante del presente piano di emergenza ed allo stesso si rimanda per ogni ulteriore riferimento.

## **6. PROBABILI SCENARI DI EMERGENZA**

### **6.1 EMERGENZA INCENDIO**

E' quella emergenza che si verifica quando un innesco accidentale determina, all'interno degli ambienti di lavoro, un principio di incendio.

A tal proposito, occorrerà ricordare che la più efficace misura di prevenzione di ogni incendio sono la costante attenzione ed il sistematico controllo di tutti i fattori di rischio presenti negli ambienti occupati.

Questa emergenza è considerata nella stesura del presente Piano il TOP EVENT.

In particolare, nell'attuale situazione dei luoghi, dall'ubicazione dei posti di lavoro, dal numero dei presenti e dalle caratteristiche del processo lavorativo, i più probabili scenari che possono essere ipotizzati sono rappresentati da:

1° scenario

*insorge un principio di incendio all'interno di uno qualsiasi degli uffici e/o dei laboratori didattici*

I locali adibiti ad ufficio o quelli dove sono dislocate notevoli quantità di materiale cartaceo e prossimi a fonti di accensione sono da considerarsi aree in cui è più probabile la formazione di un incendio.

Se la formazione di un incendio si dovesse verificare dentro tali locali, ad esempio per corto circuito, per uso di fiamme libere o per la creazione di altre fonti di accensione, l'allarme è condizionato alla presenza di persone nel luogo dove ha sede l'incendio. In tal caso, chi si accorge del principio di incendio deve comunicare agli addetti alle emergenze la situazione di pericolo venutasi a creare.

Gli addetti alla gestione delle emergenze utilizzeranno i presidi antincendio per domare il principio di incendio.

In caso sia necessario evacuare i locali, l'evacuazione può avvenire mediante le uscite di emergenza che portano al luogo sicuro.

Gli addetti incaricati dovranno vigilare affinché siano mantenute sempre sgombre le vie di fuga.

In prossimità delle porte di accesso e lungo le vie di fuga, sono esposte istruzioni relative al comportamento del personale e del pubblico in caso di emergenza, corredate dalla planimetria generale del sito, riportante le vie di esodo ed i mezzi antincendio presenti.

## **6.2 EMERGENZA TERREMOTO**

Questa emergenza si verifica soprattutto quando le scosse sismiche, oltre ad essere distintamente avvertite, sono di tale intensità da indurre nelle persone un senso di panico.

Allo stato attuale, malgrado le maggiori conoscenze delle cause e degli effetti di questo fenomeno, non esiste un sistema di previsione dell'evento che consenta di prendere preventive ed affidabili precauzioni, per cui bisognerà cercare di fronteggiare tale emergenza con le misure dettate dalle esperienze acquisite e dal buon senso.

Queste difficoltà impediscono, altresì, di ipotizzare scenari credibili e si può, quindi, fare ricorso solamente alle esperienze fatte con i terremoti che si sono verificati in passato.

A tal riguardo si deve tenere presente che un terremoto in genere si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie e/o ondulatorie, seguite, dopo alcuni momenti di pausa, da successive scosse di intensità di solito inferiore a quelle iniziali.

Anche tali scosse risultano comunque pericolose per la possibilità di crollo delle strutture già lesionate dalle prime scosse.

Questo scenario costituisce il secondo TOP EVENT considerato nella stesura del presente Piano.

Comunque, nel caso si dovesse avvertire una scossa sismica, è opportuno rifugiarsi sotto un tavolo od arredi simili oppure accostarsi ad un muro portante o pilastro, attendendo che il fenomeno cessi.

Se i danni provocati non dovessero essere tali da impedire di uscire dal rifugio occasionale, è consigliabile tentare di allontanarsi il più rapidamente possibile per raggiungere l'esterno, valutando il percorso migliore da seguire, cioè quello più libero da ostacoli.

Una volta all'esterno del fabbricato, dirigersi con sollecitudine verso un luogo aperto dove non sussista il pericolo di essere colpiti da parti pericolanti di intonaco, di cornicioni od altro che potrebbero cadere a causa delle scosse.

Se la scossa iniziale dovesse avere effetti tali da impedire l'uscita all'esterno, si dovranno attendere i soccorsi, mantenendo, per quanto possibile, un comportamento prudentiale (ricerca di un riparo più sicuro, per es. a ridosso della perimetrazione di muri portanti e/o travi) per evitare di essere danneggiati da crolli dovuti a successive scosse.

### **6.3 EMERGENZA PER MANCANZA DI ENERGIA ELETTRICA**

E' quell'emergenza che si verifica quando si interrompe l'erogazione dell'energia elettrica e l'intero edificio scolastico o parte di esso rimane al buio.

Tale emergenza può comportare rischi di caduta e scivolamenti quando negli ambienti di lavoro si interrompe l'illuminazione generale del sito nel periodo serale.

#### **6.4 EMERGENZE MEDICHE**

Sono quelle emergenze che si verificano quando un lavoratore, un allievo o una persona occasionale subisce un incidente che provoca un infortunio oppure viene colto da malore.

In queste situazioni si dovrà fare riferimento alle procedure operative allegate al presente Piano.

#### **6.5 EMERGENZA ALLAGAMENTO**

L'allagamento ipotizzato è dovuto ad un guasto di tubazione dell'impianto idrico ovvero ad un'alluvione.

In questa ipotesi i rischi maggiori potrebbero derivare dai componenti elettrici non installati a regola d'arte ovvero in cattivo stato di manutenzione (prese multiple posate a pavimento, prolunghe e cavi di collegamento sempre a pavimento, prese od interruttori parzialmente divelti, ecc. ) che, venendo a contatto con l'acqua, renderebbero quest'ultima conduttore dell'energia elettrica e, quindi, causa di folgorazione per le persone che, incautamente, mettersero i piedi dentro l'acqua penetrata all'interno dei locali di lavoro.

In questo caso gli Addetti all'emergenza dovranno, muovendosi con la dovuta circospezione, interrompere, a scopo cautelare, l'erogazione dell'energia elettrica.

### **7. PANICO**

Al fine di rendere più efficaci le procedure di evacuazione, atte a consentire l'abbandono dei locali nelle migliori condizioni di sicurezza e con il minor danno possibile, si è tenuto conto anche del possibile stato di emotività che potrebbe verificarsi nelle persone più sensibili, soprattutto trattandosi di bambini, al manifestarsi dello stato di emergenza.

Le conseguenze di tale fenomeno si estrinsecano, in genere, in comportamenti e reazioni irrazionali e, quindi, con rischi indotti ben più gravi talvolta dell'evento stesso.

Le manifestazioni più comuni dello stato di panico sono rappresentate da:

- ❖ istinto a coinvolgere tutti nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida e atti di disperazione
- ❖ istinto alla fuga incontrollata per il prevalere dell'autodifesa, con possibili tentativi (spinte, ecc.) di esclusione degli altri per meglio assicurarsi la via di salvezza
- ❖ paralisi fisica od immotivata negazione dell'esistenza del pericolo.

Il manifestarsi degli stati d'animo e delle situazioni sopra menzionate, potrà evitarsi con un'attenta informazione e con l'addestramento ad affrontare i possibili eventi calamitosi.

## **8. PLANIMETRIE PER L'EVACUAZIONE DI EMERGENZA**

Nelle planimetrie, allegate al presente **PE**, è riportata in tutti gli ambienti di lavoro ed accessori la loro specifica destinazione e, ove necessario, l'indicazione delle attività di lavoro in essi svolte.

In questi elaborati grafici sono indicati, altresì, gli esistenti mezzi di estinzione degli incendi, la cassetta di pronto soccorso nonché i quadri elettrici.

Nelle planimetrie allegate si riportano i percorsi da utilizzare *come vie ed uscite di esodo* che, allo stato attuale, si ritengono i più praticabili per attuare comunque un'eventuale evacuazione dei locali in caso di emergenza.

*Queste planimetrie, comunque, dovranno essere portate a conoscenza dei dipendenti, degli allievi e dei genitori che potrebbero ritrovarsi nei locali al momento dell'evento e il Datore di lavoro dovrà far effettuare i previsti controlli affinché questi percorsi ed uscite di esodo siano sicuri ed effettivamente agibili.*

*In particolare, dovrà garantire che tutte le porte lungo il percorso di esodo siano agevolmente apribili dall'interno e non vi siano ostacoli di alcun genere.*

## **9. MISURE PREVENTIVE ADOTTATE**

Le misure adottate per la prevenzione delle possibili emergenze sono:

1. Rispetto della destinazione d'uso dei locali;
2. Istituzione di un servizio di manutenzione impianti;
3. Imposizione del rispetto dei divieti e delle prescrizioni;
4. Vie di fuga sgombre e sufficienti;
5. Planimetrie di orientamento con l'indicazione delle vie di esodo e della segnaletica di sicurezza;

6. Dislocazione all'interno dei locali di estintori ed idranti sufficienti a spegnere qualsiasi principio di incendio.

## **10. SISTEMA DI RILEVAMENTO, ALLARME ED ESTINZIONE INCENDI**

All'interno dell'Istituto sono installati, nei punti indicati in planimetria, estintori di capacità estinguente non inferiore a 13A 89 BC e bocche idranti UNI 45 distribuiti nel modo più possibile uniforme sull'intera superficie.

## **11. ORGANIZZAZIONE DI EMERGENZA**

La rilevazione di un'emergenza è affidata ai lavoratori presenti, che avvisano tempestivamente gli addetti incaricati delle emergenze, i quali hanno il compito di comunicare l'allarme e gestire il tipo di emergenza.

### *Metodologia di allarme*

Al manifestarsi di un'emergenza limitata o estesa, occorre attivare le procedure di allarme.

Si dovranno distinguere due livelli di allarme che possono essere dati; sono denominati rispettivamente:

- ⇒ Allarme di 1° livello o di allerta
- ⇒ Allarme di 2° livello o generale

### *Allarme di 1° livello o di allerta*

Si considera tale qualsiasi allarme che pervenga da qualsiasi lavoratore ed in questo caso, prima di assumere le decisioni del caso, occorrerà riconoscere un pericolo reale.

Detto compito è affidato agli addetti incaricati delle emergenze di turno.

Nel caso di riconoscimento di un pericolo reale, gli addetti alle emergenze gestiranno l'emergenza, facendo intervenire, se necessario, gli addetti al primo soccorso.

### *Allarme di 2° livello o generale*

Si considera tale qualsiasi allarme dato dagli addetti alle emergenze dopo il riconoscimento di un pericolo che non può più essere tenuto sotto controllo dalle risorse di uomini e mezzi presenti.

In questo caso dovrà essere iniziata l'evacuazione dell'area interessata o dell'intero Istituto ed occorrerà fare intervenire il servizio antincendio dei Vigili del fuoco.

## **12. CENTRO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE**

Al fine di coordinare le operazioni da affrontare in situazioni di emergenza, è stato predisposto un centro di gestione delle emergenze, situato nel locale Segreteria dell'Istituto.

Tale locale è dotato di strumenti idonei a ricevere e trasmettere comunicazioni ed ordini con gli operatori dell'emergenza, con le aree della struttura e con l'esterno.

Il centro di gestione dell'emergenza è accessibile al personale responsabile della gestione dell'emergenza, ai VV.F. ed alle autorità esterne.

## **13. ASSEGNAZIONE DEI COMPITI**

Nell'attività di sviluppo ed ottimizzazione dei sistemi di prevenzione in materia di igiene e sicurezza del lavoro, un aspetto basilare, specie in un'organizzazione complessa, è la corretta identificazione di **“chi deve fare” e “cosa deve fare”**, affinché ogni azione sia posta in essere tempestivamente ed in modo corretto.

Pertanto, al fine di evitare fraintendimenti, è necessario che vengano individuati i *Responsabili* ai quali saranno attribuite, nell'organigramma della sicurezza, le responsabilità di seguito specificate.

### **13.1 RESPONSABILE COORDINAMENTO SITUAZIONI D'EMERGENZA**

E' la posizione di responsabilità alla quale fanno capo tutte le informazioni e comunicazioni sulle situazioni di emergenza provenienti da:

- addetti squadra antincendio ed evacuazione
- addetti primo soccorso
- lavoratori in genere operanti all'interno dei locali
- centro di gestione delle emergenze



Il Responsabile è coadiuvato, eventualmente, dagli Addetti che, in caso di sua assenza o impedimento, lo sostituiscono automaticamente.

I nominativi del Responsabile del coordinamento e del suo sostituto, sono riportati nell'elenco del personale avente un ruolo attivo nella gestione dell'emergenza.

Il “Responsabile del coordinamento per situazioni di emergenza” è l'unica persona che può decidere quando dichiarare lo stato di emergenza e può ordinare l'attuazione delle procedure previste (per es. evacuazione) oppure chiedere l'intervento dei VIGILI DEL FUOCO o di altri soccorsi esterni.

Al loro arrivo, il “Responsabile del coordinamento per situazioni di emergenza” rimarrà l'unico interlocutore ufficiale e collaborerà con gli stessi, onde porre fine, nel più breve tempo, all'emergenza.

Sulla base delle notizie ricevute o richieste, provvede ad intraprendere le seguenti azioni:

- 1. coordina le operazioni di primo intervento interno**
- 2. verifica i risultati prodotti dall'intervento adottato**
- 3. fornisce (attraverso l'impianto telefonico o altri mezzi) informazioni relative alle situazioni anomale segnalate**
- 4. ordina l'eventuale evacuazione (parziale o totale) del personale dall'edificio assicurandosi dell'avvenuta esecuzione dell'ordine e del buon fine dell'operazione, richiedendo agli Addetti all'emergenza di verificare se le persone (dipendenti, allievi, genitori, ecc.) hanno raggiunto l'esterno dell'edificio**
- 5. richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco, della Pubblica Sicurezza, del Personale Sanitario o altro, in relazione alla natura e gravità della situazione d'emergenza**
- 6. dichiara la cessazione della situazione d'emergenza**
- 7. autorizza il rientro nell'edificio dei dipendenti e degli allievi**
- 8. si adopera per raccogliere prove, testimonianze ed eventuali reperti dell'accaduto onde poter rispondere, all'occorrenza, all'Autorità Giudiziaria**
- 9. predisporre, ad emergenza terminata, un dettagliato rapporto per il D.L.**

## **13.2 INCARICATI PER L'EMERGENZA**

In adempimento a quanto previsto dall'art. 6 del D.M. 10.03.1998, sono stati nominati gli Addetti con l'incarico di attuare le misure di prevenzione e lotta antincendio e gestione delle emergenze.

### **13.2.1 ADDETTI ANTINCENDIO**

Gli Addetti all'emergenza antincendio dovranno frequentare dei corsi di formazione così come stabilito dall'art. 7 e previsto nell'all. IX del predetto D.M. 10.03.98 e periodicamente istruiti sulle nuove tecniche d'intervento e sull'uso dei mezzi antincendio in dotazione.

L'elenco degli Addetti dovrà essere aggiornato nel caso vi fossero dei cambiamenti e portato a conoscenza dei dipendenti.

Gli Addetti antincendio hanno i seguenti compiti:

- 1. mettersi prontamente a disposizione del Responsabile**
- 2. portarsi immediatamente nell'area interessata dall'emergenza**
- 3. aggredire il fuoco con gli estintori o con gli idranti/naspi**
- 4. nel caso in cui l'incendio non possa essere estinto con i mezzi a disposizione, attivare le procedure di evacuazione rapida di cui ai punti successivi**
- 5. accertarsi che sia stato dato l'allarme di emergenza**
- 6. valutare quale via di esodo sia più opportuno percorrere**
- 7. attivare la procedura per segnalare l'incendio o altra emergenza ai Vigili del Fuoco e, se del caso, l'intervento anche del soccorso sanitario**
- 8. controllare che nell'area interessata dall'emergenza (compresi i servizi igienico-sanitari) non sia rimasta alcuna persona**
- 9. raggiungere il luogo sicuro di raccolta dei presenti, verificando, eventualmente con l'aiuto di un elenco, l'eventuale mancanza di persone**
- 10. attendere l'arrivo dei soccorsi pubblici, adoperandosi affinché sia facilitato il loro accesso all'interno dell'immobile e controllando che vengano mantenute libere le vie di percorrenza interne e le zone prospicienti l'area dell'emergenza**
- 11. mettersi a disposizione per eventuali collaborazioni con i Vigili del Fuoco**
- 12. impedire che il personale evacuato rientri nei locali prima dell'ordine di cessata emergenza.**

### 13.2.2 ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

Anche questo personale dovrà essere formato ed addestrato sulle tecniche di primo soccorso.

L'elenco degli Addetti dovrà essere aggiornato nel caso vi fossero dei cambiamenti e portato a conoscenza dei lavoratori.

I compiti specifici dell'Addetto possono così riassumersi:

- 1. portarsi immediatamente nell'area interessata dall'emergenza**
- 2. intervenire sugli infortunati e/o colti da malore attenendosi rigorosamente alle istruzioni impartite nei corsi specifici di formazione**
- 3. non somministrare mai medicinali, né praticare trattamenti sui quali non è stata fatta una specifica formazione**
- 4. in caso si reputi necessario l'intervento del Pronto Soccorso pubblico, porre il paziente in posizione di sicurezza, informare sollecitamente il centro di gestione delle emergenze affinché attivi immediatamente la procedura di chiamata telefonica del 118 per disporre di una unità di soccorso**
- 5. in caso di chiamata del Pronto Soccorso, adoperarsi affinché sia facilitato l'accesso, controllando che vengano mantenute libere le vie di percorrenza interne e le zone prospicienti l'area dell'emergenza**
- 6. mettersi a disposizione per eventuali collaborazioni col personale medico del 118**

### 13.3 VERIFICHE E CONTROLLI

Gli Addetti all'emergenza devono effettuare i seguenti controlli periodici:

- 1. fruibilità dei percorsi ed uscite di fuga**
- 2. funzionamento della segnaletica di sicurezza**
- 3. verifica della carica degli estintori**

#### Estintori

La manutenzione periodica degli estintori di pronto impiego, avrà frequenza semestrale e comporterà la verifica di:

- condizioni generali di ciascun estintore
- manichetta, raccordi e valvola
- peso dell'estintore o della bombola di gas propellente

- controllo della pressione interna mediante apposito manometro per gli estintori pressurizzati
- integrità del sigillo.

La manutenzione sarà effettuata da ditta esterna specializzata.

*Al termine della prova, su ciascun estintore sarà apposta una targhetta con la data e l'esito della verifica. Estintori che dovessero risultare inefficienti dovranno essere ritirati dalla ditta fornitrice per la riparazione e temporaneamente sostituiti con un estintore di riserva. La società di manutenzione è responsabile della sostituzione dell'agente estinguente, alla scadenza della sua efficacia.*

### **13.4 PERSONALE OCCUPANTE I LOCALI E STUDENTI**

Tutti coloro che, direttamente o indirettamente, rilevano una situazione anomala che determini rischi per se stessi o per gli altri e che pregiudichi la sicurezza, devono tenere il seguente comportamento:

- 1. in presenza di una situazione di pericolo che possa rapidamente degenerare, contattare immediatamente il Responsabile o gli Addetti all'emergenza**
- 2. non usare gli estintori, in quanto l'operazione è riservata agli Addetti antincendio o ai Vigili del Fuoco**
- 3. non richiedere, di propria iniziativa, l'intervento dei Vigili del Fuoco o di altri Organi pubblici di soccorso, in quanto dovrà provvedere, nel caso in cui fosse necessario, il Responsabile previsto dal Piano di Emergenza**
- 4. a seguito di avvenuta comunicazione di evacuazione, abbandonare con calma i locali. I dipendenti stessi devono segnalare agli "Addetti all'Emergenza" le eventuali persone momentaneamente inabili o altrimenti impediti ad abbandonare da sole il posto di lavoro**
- 5. portarsi sollecitamente (senza indugiare per recuperare oggetti personali, o recarsi negli spogliatoi o altro) fino all'esterno dell'edificio, in luogo sicuro, uscendo in modo ordinato e seguendo i percorsi segnalati**
- 6. non sostare nelle immediate vicinanze delle uscite esterne, ma allontanarsi il più possibile e portarsi nei luoghi di concentrazione prefissati indicati dall'Addetto all'emergenza, allo scopo di non ostacolare gli eventuali soccorsi**

7. *rimanere il più possibile uniti nei luoghi di concentrazione per facilitare al personale preposto il censimento*
8. *rientrare nell'edificio soltanto quando sarà espressamente autorizzato.*

## **14. PIANI E MODALITA' DI INTERVENTO**

### **14.1 PIANO DI INTERVENTO MEDICO**

Nei luoghi indicati in planimetria sono presenti le cassette sanitarie di pronto soccorso. I lavoratori addetti e addestrati alle operazioni di primo soccorso prestano le prime cure agli infortunati facendo uso dei presidi presenti nelle cassette di pronto soccorso.

Al verificarsi di un'emergenza in presenza di incidentati:

- ⇒ *gli addetti al primo soccorso si portano nella zona di emergenza ed intervengono sull'infortunato praticando le attività di primo soccorso;*
- ⇒ *in caso di necessità, gli addetti al primo soccorso dispongono e coordinano, per il tramite del centro di gestione delle emergenze, le operazioni di trasporto al Pronto Soccorso dell'ospedale più vicino con autoambulanza.*

### **14.2 MODALITÀ DI AVVERTIMENTO DEI DIPENDENTI, DEGLI ALLIEVI E DI EVENTUALI ESTRANEI PRESENTI**

#### **MODALITA' DI AVVERTIMENTO DEI DIPENDENTI E DEGLI ALLIEVI**

- ⇒ Tutti i dipendenti presenti al momento dell'emergenza, una volta captato il segnale di allerta, seguiranno le disposizioni degli addetti all'emergenza;
- ⇒ Gli addetti all'emergenza daranno informazioni sull'evento evitando di incutere panico e raccomandando di essere calmi e collaborativi.

#### **MODALITA' DI AVVERTIMENTO DEL PUBBLICO**

- ⇒ Il pubblico presente in Istituto sarà avvertito dell'emergenza in corso da parte degli addetti alla gestione dell'emergenza, i quali forniranno informazioni sull'evento, evitando di incutere panico e raccomandando di essere calmi e collaborativi e di restare in attesa di successive informazioni.

### **14.3 MODALITA' DI SOCCORSO AI PORTATORI DI HANDICAP**

Nel caso in cui in una situazione di emergenza fosse presente un disabile, l'addetto all'emergenza dovrà raggiungere il portatore di handicap e condurlo, attraverso i percorsi stabiliti, al luogo di raccolta all'esterno.

### **14.4 MODALITA' DI CHIAMATA SOCCORSI PUBBLICI**

Allorquando si verifichi una situazione di emergenza che impone la necessità di fare intervenire servizi esterni, occorre informare l'attività pubblica designata secondo quanto indicato nella seguente procedura:

- 1. comporre il numero telefonico appropriato all'evenienza**
- 2. comunicare con precisione l'indirizzo, la natura dell'evento, il tipo e l'entità del rischio verso l'esterno, eventuali provvedimenti già attuati in via provvisoria, necessità di invio di determinati interventi di soccorso, accertandosi che l'interlocutore abbia compreso con esattezza quanto segnalato.**

*L'informazione verso l'esterno viene gestita dal "centro di gestione delle emergenze", situato nel locale Segreteria dell'Istituto, per il tramite del Responsabile del coordinamento per situazioni di emergenza o del suo sostituto, che utilizzeranno come mezzo di comunicazione esterna il telefono.*

*Sopra ogni apparecchio telefonico è disponibile un cartellino con l'indicazione dei numeri che occorre chiamare in caso di emergenza.*

### **14.5 MODALITÀ DI EVACUAZIONE**

Durante l'espletamento dell'attività lavorativa, le vie di fuga devono risultare sempre facilmente raggiungibili e fruibili.

#### Direttive di evacuazione all'interno dell'istituto

- Al segnale di evacuazione, abbandonare le aree senza indugiare, ordinatamente e con calma.
- E' preciso dovere di tutti avvisare le persone che non abbiano udito il segnale di emergenza.
- Durante l'evacuazione non sostare in prossimità degli accessi.
- Attenersi alle disposizioni degli addetti all'evacuazione.

## **14.6 TERMINE DELL'EMERGENZA**

Al termine dell'emergenza, il Responsabile del coordinamento dovrà provvedere ad annunciare la fine dell'emergenza, avvertendo pubblico, dipendenti ed allievi.

### *Azioni dopo l'emergenza*

Al termine dell'emergenza, occorrerà effettuare un controllo generale dei luoghi per valutare:

- ⇒ quantità e tipo di danno
- ⇒ stato dell'area danneggiata
- ⇒ se occorre precludere al servizio parte dell'area
- ⇒ se occorre isolare aree limitrofe per evitarne il transito, nel qual caso è obbligatoria la segnaletica di divieto
- ⇒ se occorre staccare qualche servizio.

Tale controllo e decisione sarà effettuata dal Responsabile del coordinamento in collaborazione con gli addetti.

## **15. PROVE ANNUALI DI EVACUAZIONE**

Uno dei mezzi di prevenzione più importanti è la prova di evacuazione. Essa, se condotta correttamente, consente di accertare nel concreto le maggiori difficoltà che ostacolano un sicuro e rapido sfollamento e, di conseguenza, individuare quali interventi di prevenzione e quali misure organizzative siano le più idonee e convenienti per ridurre i rischi in un eventuale esodo forzato.

Le modalità di effettuazione della prova possono così riassumersi:

Il Responsabile del coordinamento per situazioni di emergenza:

- dovrà riunire i dipendenti ed esporre le fasi con cui si eseguirà l'esercitazione ed illustrare ad ogni Addetto all'emergenza i compiti specifici assegnatigli
- inviterà i presenti a recarsi nel loro abituale posto di lavoro, simulando le normali attività lavorative
- darà il segnale per l'evacuazione, accertandosi che sia stato udito da tutti.

I presenti abbandoneranno le loro postazioni e si dirigeranno verso l'uscita di sicurezza indicata.

Giunti all'esterno, si riuniranno nel punto di raccolta ed il Responsabile procederà alla conta per accertarsi che tutti si siano messi in salvo (per questa fase sarà necessaria la collaborazione di tutti i docenti).

Questa simulazione di evacuazione forzata dai locali di lavoro consentirà, altresì, di accertarsi del tipo di risposta che i dipendenti potrebbero dare nell'attuazione del PE ed in particolare:

- ✓ *l'impatto psicologico degli Addetti all'emergenza di fronte alle situazioni anomale che comporteranno azioni non abituali*
- ✓ *il grado di apprendimento delle procedure previste dal P.E.*
- ✓ *la risposta del P.E. stesso in merito all'eliminazione o minimizzazione delle conseguenze dell'evento*
- ✓ *l'adeguatezza delle vie ed uscite di esodo*
- ✓ *l'affiatamento e la tempestività degli Addetti all'intervento.*

## **16. INFORMAZIONE E FORMAZIONE**

Il contenuto del presente Piano tiene conto del livello di informazione e formazione che viene dato ai dipendenti ed agli allievi e della loro capacità ad assolvere i compiti derivanti dall'applicazione dello stesso Piano.

I dipendenti dovranno ricevere le necessarie informazioni sull'eventualità che si verifichi una situazione di emergenza ed in particolare sui rischi potenziali in caso di incendio.

A tal riguardo il Responsabile dovrà esporre a tutti i dipendenti il contenuto del Piano di emergenza ed evacuazione ed evidenziare le procedure comportamentali alle quali gli stessi si dovranno scrupolosamente attenere ed i compiti affidati a ciascuno in presenza degli eventi emergenziali ipotizzati.

Per l'applicazione del presente **P.E.**, inoltre, dovrà essere effettuata l'affissione delle planimetrie dei locali con l'indicazione delle uscite e vie di esodo.

## **17. PROCEDURE**

Come già ripetuto innanzi, per una corretta ed efficace gestione delle emergenze, sono state compilate le unite procedure, che dovranno essere seguite dal personale che è a vario titolo coinvolto.



Tali procedure, come detto sopra, saranno portate a conoscenza degli interessati (Responsabile del coordinamento, Addetti all'emergenza, dipendenti ed allievi) mediante il supporto di programmi di informazione, formazione, addestramento e verifica.

## PROCEDURA 01 ANTINCENDIO

### RESPONSABILE DEL COORDINAMENTO PER SITUAZIONI DI EMERGENZA

dato l'allarme procederà come di seguito specificato

**ALLARME**



- Portatevi nel luogo dell'emergenza;
- Rendetevi conto dell'entità dell'emergenza e coordinate le operazioni di spegnimento;
- Coordinate le operazioni di contenimento allontanando le sostanze ed i materiali combustibili, a cominciare dalla zona vicina all'innesco;
- Fate allontanare le persone tenendole calme;
- Fate chiudere i vetri delle finestre se l'incendio appare controllabile;
- Ordinate, solo se necessario, il distacco dell'alimentazione elettrica;
- In caso di incendio che appare non controllabile, date l'ordine di allertare i Vigili del Fuoco e richiedete, se necessario, i servizi di pronto soccorso;
- Date l'ordine di evacuare i locali prima che sia troppo tardi.

## PROCEDURA 02 ANTINCENDIO

### ADDETTI ANTINCENDIO

dato l'allarme procederanno come di seguito specificato

**ALLARME**



- Non abbandonate i locali;
- Portatevi nel luogo dell'emergenza;
- Eseguite le disposizioni dettate dal Responsabile del coordinamento per situazioni di emergenza;
- Effettuate le operazioni di spegnimento seguendo le modalità apprese nei corsi antincendio;
- Se ricevete l'ordine di evacuazione dal Responsabile del coordinamento per situazioni di emergenza, aiutate il pubblico presente a guadagnare le vie di fuga;
- Abbandonate con calma i locali e raggiungete il punto di raccolta;
- Tenete calme le persone che si apprestano a lasciare i locali;
- Controllate che tutte le persone abbiano guadagnato l'uscita e lasciate i locali per ultimi.

## PROCEDURA PER EMERGENZA TERREMOTO

### TUTTE LE PERSONE PRESENTI NEI LOCALI

**ALLARME**



- Restate calmi;
- Preparatevi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;
- Allontanatevi da finestre, specchi, vetrine, scaffalature, strumenti, apparati elettrici, per evitare l'investimento da parte di oggetti;
- Muovetevi con estrema prudenza;
- Per quanto possibile, spostatevi lungo i muri;
- Controllate attentamente la presenza di crepe (le crepe orizzontali sono più pericolose di quelle verticali perché indicano che i muri sono sollecitati verso l'esterno);
- Non usate accendini o fiammiferi, perché le scosse potrebbero avere danneggiato le tubazioni del gas dell'edificio;
- Evitate di usare i telefoni, salvo in caso di estrema urgenza;
- Non contribuite a diffondere informazioni non vere;
- Non spostate una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio in avvicinamento, ecc.).

## PROCEDURA 01 PER EMERGENZE MEDICHE

### RESPONSABILE DEL COORDINAMENTO PER SITUAZIONI DI EMERGENZA

dato l'allarme procederà come di seguito specificato

**ALLARME**



- Portatevi nel luogo dell'incidente;
- Rendetevi conto dell'entità dell'emergenza e coordinate le operazioni di pronto soccorso;
- Fate allontanare le persone estranee;
- In caso di incidente che appare grave, richiedete l'intervento dei servizi pubblici di pronto soccorso;
- Nel caso di incidente o malore di lieve entità, fate intervenire l'Addetto al primo soccorso per prestare le cure necessarie;
- Conversate il meno possibile, per non accrescere le condizioni di stress della vittima, contribuendo a peggiorarne lo stato fisico e psichico;
- Limitatevi ad atteggiamenti e parole di calma e rassicurazione.

## PROCEDURA 02 PER EMERGENZE MEDICHE

### DIPENDENTI, ALLIEVI E PUBBLICO

dato l'allarme si comporteranno come di seguito specificato

**ALLARME**



Se un dipendente o un allievo o un genitore è coinvolto in un incidente oppure è colto da malore, bisogna comportarsi come segue:

- Informare immediatamente il Responsabile, il quale provvederà ad inviare sul posto un Addetto con la cassetta di pronto soccorso;
- In alternativa, prendete la più vicina cassetta di pronto soccorso e prestate il minimo aiuto necessario, ma solo se le vostre capacità risultano adeguate alla situazione;
- Fatta eccezione per i casi di imminente pericolo di vita, non cercate di aiutare la vittima, non spostatela e non datele nulla da bere;
- In caso di caduta, cercate di aiutarla (senza obbligarla) ad assumere la posizione che la stessa vittima ritiene più confortevole;
- Evitate di porre alla vittima ogni banale domanda;
- Limitatevi ad atteggiamenti e parole di calma e rassicurazione in attesa che intervengano gli Addetti al primo soccorso;
- All'arrivo dei soccorsi allontanatevi dall'infortunato.

## PROCEDURA 03 PER EMERGENZE MEDICHE

### ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO

dato l'allarme procederanno come di seguito specificato

**ALLARME**



- Prelevate la cassetta di pronto soccorso e raggiungete la vittima;
- Rendetevi conto della gravità dell'accaduto e intraprendete le azioni più giuste;
- Se l'infortunio o il malore si presenta non grave, intervenite secondo le istruzioni ricevute;
- Se l'infortunio o il malore si presenta grave, cercate di individuare quale intervento supplementare sia opportuno (ad esempio un'ambulanza oppure un centro mobile di rianimazione) e segnalate questa necessità;
- Attendete i soccorsi aiutando la persona a tenere la posizione più corretta;
- Non somministrate alcunché se non siete certi riguardo la situazione;
- Evitate di porre domande banali.

## 18. ISTRUZIONI SCRITTE PER IL PERSONALE

Le informazioni che vanno fornite al personale, relative all'attuazione del Piano di emergenza, saranno articolate in:

- eventuali ordini di servizio contenenti istruzioni particolareggiate;
- planimetria idonea a visualizzare le vie di esodo, l'ubicazione dei principali mezzi antincendio disponibili, l'ubicazione del/i quadro/i elettrico/i e delle uscite di emergenza;
- istruzioni generali comportamentali per il personale.

Agli allievi ed ai genitori dovranno essere fornite le opportune informazioni affinché, nel caso di emergenza e di evacuazione, possano seguire il più agevolmente possibile le istruzioni che saranno date, al momento, dal personale incaricato della gestione dell'emergenza per raggiungere rapidamente il luogo sicuro.

Per la segnaletica di sicurezza si rimanda a quella in commercio conforme al D.L. 493/96.

Ogni segnale o cartello all'interno della zona di lavoro deve essere osservato con attenzione, **non è mai messo a caso** e deve essere rispettato anche quando sembra troppo limitativo.

La segnaletica di sicurezza ha un proprio codice specifico, secondo quanto riportato nel seguito:

Cartelli di divieto

Cartelli di avvertimento

Cartelli di prescrizione

Cartelli di salvataggio

Cartelli per le attrezzature antincendio



## CARTELLI di DIVIETO

caratteristiche intrinseche

- forma rotonda
- pittogramma nero su fondo bianco
- bordo e banda rossi

alcuni esempi:

		
Vietato fumare o usare fiamme libere	Vietato fumare	Vietato ai pedoni
		
Divieto di spegnere con acqua		Divieto di accesso alle persone non autorizzate







## CARTELLI di AVVERTIMENTO

caratteristiche intrinseche

- forma triangolare
- pittogramma nero su fondo giallo
- bordo nero

alcuni esempi:

		
Materiale infiammabile o alta temperatura <sup>(1)</sup>	Materiale esplosivo	Sostanze velenose
		
Sostanze corrosive	Materiali radioattivi	Carichi sospesi
		
Carrelli di movimentazione	Tensione elettrica pericolosa	Pericolo generico
		
Raggi LASER	Materiale comburente	Radiazioni non ionizzanti

		
Campo magnetico intenso	Pericolo di inciampo	Caduta con dislivello
		
Rischio biologico	Bassa temperatura	Sostanze nocive irritanti

<sup>(1)</sup> In assenza di un controllo specifico per alta temperatura

## CARTELLI di PRESCRIZIONE

caratteristiche intrinseche

- forma rotonda
- pittogramma bianco su fondo azzurro

alcuni esempi:













		
Protezione obbligatoria degli occhi	Casco di protezione obbligatorio	Protezione obbligatoria dell'udito
		
Protezione obbligatoria delle vie respiratorie	Calzature di sicurezza obbligatorie	Guanti di protezione obbligatori
		
Protezione obbligatoria del corpo	Protezione obbligatoria del viso	Protezione individuale obbligatoria contro le cadute
		

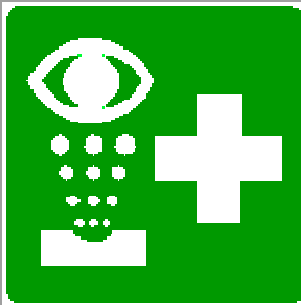
## CARTELLI di SALVATAGGIO

caratteristiche intrinseche

- forma quadrata o rettangolare
- pittogramma bianco su fondo verde

alcuni esempi:

		
Percorso/uscita di emergenza	Percorso/uscita di emergenza	Percorso/uscita di emergenza
		
Percorso/uscita di emergenza	Percorso/uscita di emergenza	Direzione da seguire (segnali di informazione addizionali ai pannelli che seguono)
		
Direzione da seguire (segnali di informazione addizionali ai pannelli che seguono)	Direzione da seguire (segnali di informazione addizionali ai pannelli che seguono)	Direzione da seguire (segnali di informazione addizionali ai pannelli che seguono)
		
Pronto soccorso	Barella	Doccia di sicurezza



Lavaggio degli occhi



Telefono per salvataggio e pronto soccorso

## CARTELLI per le ATTREZZATURE ANTINCENDIO

caratteristiche intrinseche

- forma quadrata o rettangolare
- pittogramma bianco su fondo rosso

alcuni esempi:

		
Lancia antincendio	Scala	Estintore
		
Telefono per gli interventi antincendio	Direzione da seguire (cartelli da aggiungere a quelli che precedono)	Direzione da seguire (cartelli da aggiungere a quelli che precedono)
		
Direzione da seguire (cartelli da aggiungere a quelli che precedono)		Direzione da seguire (cartelli da aggiungere a quelli che precedono)

## 19. OPERAZIONI DA COMPIERE

Per una corretta applicazione del piano di emergenza occorre:

- ⇒ Affiggere le planimetrie dei locali con l'indicazione delle uscite di emergenza, delle vie di esodo, dei presidi antincendio, del/i quadro/i elettrico/i;
- ⇒ Controllare periodicamente le vie di esodo e le uscite di emergenza al fine di eliminare ogni ostacolo che possa intralciare l'esodo;
- ⇒ Verificare periodicamente il funzionamento delle lampade di emergenza presenti;
- ⇒ Controllare periodicamente la segnaletica di sicurezza.

Si ricorda infine quanto segue:

**L'aggiornamento del Piano di Emergenza è a cura del Datore di Lavoro.**

**Il Piano deve essere aggiornato ogniqualvolta siano apportate nei locali dell'Istituto modifiche sostanziali nelle dotazioni di emergenza, nelle funzioni e nei nominativi di organico, ecc.**

**In assenza di variazioni di rilievo, il Piano viene comunque controllato con frequenza annuale.**

Mazara del Vallo, lì 10/11/2014

IL DIRIGENTE SCOLASTICO \_\_\_\_\_

IL RSPP \_\_\_\_\_

IL RLS \_\_\_\_\_





REGIONE SICILIANA

**1° CIRCOLO DIDATTICO “D. AJELLO” – MAZARA DEL VALLO**

Via S. Caterina, 3 91026 Mazara del Vallo – Tel. 0923-907577 – Fax 0923-948777 – c.f. 82004730816

<http://www.primocircolomazara.gov.it>  [tpee05600b@pec.istruzione.it](mailto:tpee05600b@pec.istruzione.it) [tpee05600b@istruzione.it](mailto:tpee05600b@istruzione.it)

**ORGANIGRAMMA PER LA SICUREZZA**

**PLESSO “SANTA CATERINA” – A.S. 2014/2015**

